

Moltiplicatori comunali d'imposta differenziati tra persone fisiche e giuridiche

Rafforzare l'autonomia comunale per permettere strategie locali coerenti con il proprio territorio, anziché volere una taglia unica per tutti che potrebbe punire i cittadini-contribuenti



Paolo Pamini

Dr. oec., esperto fiscale dipl.,
Deputato 2015-2019 al Gran Consiglio ticinese,
Docente di fiscalità al Politecnico federale
di Zurigo e all'Università di Lucerna,
Manager, Tax and Legal Services,
PricewaterhouseCoopers SA, Lugano

Il Gran Consiglio del Cantone Ticino ha la possibilità concreta di introdurre a breve moltiplicatori comunali d'imposta differenziati tra le persone fisiche e quelle giuridiche. Semplificando il discorso, in tal modo anche i Comuni, e non solo la Confederazione e il Cantone, potrebbero determinare la pressione fiscale sulle imprese indipendentemente da quella sui cittadini. I vantaggi sono plurimi e riassunti sotto. D'altra parte, questa è già oggi la realtà in ben nove Cantoni (BE, BL, GE, GL, LU, SZ, TG, ZG e ZH – stato al 2013^[1]). Formalmente, chi scrive il 7 maggio 2018 ha depositato in Gran Consiglio ticinese l'iniziativa parlamentare elaborata n. 516 tesa esattamente ad introdurre nell'ordinamento ticinese tale modifica di legge^[2]. Giusta l'art. 102 cpv. 4 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC; RL 171.100), entro questo autunno il *plenum* sarà peraltro obbligato ad esprimersi sulla proposta anche in assenza di un messaggio del Consiglio di Stato o di un rapporto commissionale. È tuttavia verosimile attendersi l'inclusione di questa proposta nel messaggio di riforma fiscale cantonale a valle della recente Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS accettata il 19 maggio u.s. in votazione popolare federale. La proposta è, infatti, molto pragmatica e utile nel contesto dell'abolizione degli statuti fiscali speciali dal 2020 e del previsto abbassamento dell'aliquota ordinaria cantonale sull'utile, che potrebbe fortemente impattare i gettiti comunali. Ai fini di quanto segue, si userà la leggerezza di trattare i termini persona giuridica, impresa, azienda e società come sinonimi.

1) I Comuni senza grosse società a statuto speciale potrebbero mantenere costante il moltiplicatore per le persone fisiche e porre quello societario sopra il 100% (applicato all'aliquota cantonale nel frattempo ridotta) quanto basta per mantenere costante il gettito d'imposta delle aziende. Altrimenti,

a fronte di un minor gettito delle società, andrebbe aumentato il moltiplicatore (unico) per tutti, ossia le persone fisiche pagherebbero più imposte a causa degli sgravi sulle aziende. Bellinzona rappresenta il caso esemplare.

- 2) I Comuni con un discreto substrato di società a regime speciale potrebbero abbassare selettivamente il moltiplicatore delle aziende per contenerne l'esodo verso altri Cantoni. Altrimenti, un generale abbassamento dell'attuale moltiplicatore unico potrebbe non essere sostenibile per il bilancio comunale e insufficiente nel trattenere le imprese, iniziando per il Comune una spirale negativa: è il caso di Lugano.
- 3) I Comuni con un abbondante substrato di società a statuto speciale potrebbero permettersi di diventare delle oasi nel Cantone grazie a bassi moltiplicatori per le imprese. In tal modo farebbero sì concorrenza agli altri Comuni ticinesi, ma a beneficio di tutto il territorio contribuirebbero ad evitare il ben peggiore esodo delle imprese fuori dal Cantone. Questi Comuni potrebbero pure pensare di trasferire ai cittadini parte del maggior gettito proveniente dalle società un tempo a statuto speciale. Paradiso, Stabio, Manno o Bioggio rientrano in questa tipologia.
- 4) I Comuni senza contribuenti aziendali (di qualsiasi tipo) potrebbero abbassare selettivamente il moltiplicatore delle imprese per attrarne di nuove sul territorio senza mettere a rischio a corto termine il gettito delle persone fisiche, che potrebbe essere successivamente ridotto a seguito dell'insediamento di nuove società. Si tratta della dinamica nota da decenni a livello intercantonale, grazie alla quale per esempio ZG, SZ o LU da Cantoni poco attrattivi sono diventati interessanti per le aziende e oggi anche per le persone fisiche. Tutti i Comuni periferici delle valli godrebbero di questa nuova carta da giocare, come Airolo, Quinto, Cevio, Verzasca, ma anche Arogno o Rovio per restare nel Sottoceneri.
- 5) Infine, i Comuni con grosse società poco mobili potrebbero essere tentati di aumentare il moltiplicatore delle aziende a favore di un abbassamento della tassazione personale, sebbene a lungo termine si potrebbe trattare di una mossa politica rischiosa. Si pensi, per es., a Comuni con ricavi dal riparto fiscale connesso ad impianti idroelettrici.

[1] SAMUELE VORPE, Il prelievo fiscale nei Cantoni e nella Confederazione ai fini delle imposte dirette, Manno 2013, in: http://www.supsi.ch/fisco/dms/fisco/docs/publicazioni/articoli/Concorrenza_2013.pdf (consultato il 12.06.2019).

[2] Iniziativa parlamentare elaborata n. IE516, depositata da Paolo Pamini (primo firmatario) il 7 maggio 2018, dal titolo: Modifica dell'art. 162 della Legge tributaria "Moltiplicatore comunale differenziabile tra persone fisiche e giuridiche".

In generale, moltiplicatori comunali d'imposta differenziati tra persone fisiche e giuridiche permetterebbero, come si è visto sopra, di meglio compensare le specificità locali. La separazione in due moltiplicatori comunali garantirebbe verosimilmente minori scossoni fiscali alle persone fisiche e ai Comuni ticinesi: una conclusione forse controintuitiva.

Per correttezza e trasparenza, si osservi, infine, che l'ipotesi della presente proposta era già stata avanzata dal Consiglio di Stato alla fine del 2016 in occasione di una riunione con la piattaforma di dialogo Cantone-Comuni. L'intento era di precisarne l'applicazione dopo il voto federale del 12 febbraio 2017 sulla Riforma dell'imposizione delle imprese III, cosa non più avvenuta alla luce della bocciatura popolare della proposta di riforma federale. Considerandola per i suddetti motivi una proposta più che valida, come già presentato, chi scrive l'anno scorso l'ha formalmente messa sul tavolo del Parlamento.